



GIOVANI, IMPRESE E LAVORO

innovatori
d'impresa
we4italy

L'**economia reale** attraverso
il contributo dei **giovani**



Il presente Rapporto è stato realizzato da un gruppo di ricerca congiunto del Centro Studi Unioncamere e di CamCom Universitas Mercatorum, coordinato da *Domenico Mauriello* e *Alessandro Rinaldi*.

Al gruppo redazionale hanno partecipato:

Riccardo Achilli, Sabrina Catalano, Ilaria Cingottini, Fabio Di Sebastiano, Francesco Ferrante, Giacomo Giusti, Anna Mattiello, Domenico Mauriello, Mirko Menghini, Marco Pini, Alessandro Rinaldi, Stefano Scaccabarozzi, Stefano Supino.

Si ringraziano le associazioni imprenditoriali giovanili che hanno fornito le informazioni utili alla realizzazione della rassegna dei casi aziendali di successo:

- *Casartigiani,*
- *CIA AGIA,*
- *CNA Giovani Imprenditori,*
- *Coldiretti Giovani Impresa,*
- *Confagricoltura Giovani Imprenditori (ANGA),*
- *Confapi Giovani Imprenditori,*
- *Confartigianato Imprese Giovani Imprenditori,*
- *Confcooperative Giovani Imprenditori Cooperativi,*
- *Legacoop Generazioni.*

Si ringraziano, inoltre, la società *Gruppo Clas* per le elaborazioni statistiche relative alla domanda di lavoro giovanile e la società *G&M Network Srl* (società di servizi dello “Studio Giaccardi & Associati”) per l’assistenza alla progettazione e allo sviluppo del portale “*We4Italy – Innovatori d’Impresa*” (www.we4italy.it), dove sarà possibile approfondire alcuni dei casi di successo di giovani imprenditori riportati nel presente Rapporto.

Un ringraziamento, infine, a *Elena Favilli* (Founder e CEO) e a *Francesca Cavallo* (Co-Founder e Creative Director) di *Timbuktu* per la foto di copertina.

Il rapporto *Giovani, imprese e lavoro 2013* può essere consultato sui siti
www.we4italy.it www.unioncamere.gov.it www.starnet.unioncamere.it

© Unioncamere, 2013

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle informazioni contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: “Unioncamere, *Giovani, Imprese e Lavoro*, 2013”.

Progetto grafico e impaginazione totalmente a cura della Copygraph s.a.s.

Chiuso in tipografia il 9 giugno 2013

Indice

Sezione 1: Leggere l'economia dalla prospettiva dei giovani

Capitolo 1	Il potenziale dei giovani e i percorsi di accesso al mercato del lavoro	9
1.1	Giovani, demografia e territori: la forza di oggi e il potenziale di domani	9
1.2	Education e occupazione: le vie per entrare nel mondo del lavoro	26
	<i>Focus 1. Gli Istituti Tecnici Superiori: una risposta ai fabbisogni delle imprese</i>	68
1.3	Il rendimento dell'investimento in formazione dei giovani	72
	<i>Focus 2. L'approccio alla vita dei giovani italiani rispetto ai coetanei europei: lavoro e socialità</i>	84
1.4	La classe dirigente di oggi e di domani: mobilità sociale e aspettative	89
	<i>Focus 3. L'adattabilità dei giovani al lavoro: condizioni contrattuali e mobilità territoriale</i>	102
Capitolo 2	Giovani: un capitale che frutta innovazione e competitività	107
2.1	L'imprenditoria giovanile in Italia: tendenze e potenziale effettivo	107
	<i>Focus 4. Il contributo dell'occupazione giovanile al Pil</i>	146
2.2	Idee innovative e competenze alla base del 'fare' impresa dei giovani	151
2.3	Green economy, lavoro e giovani	168
	<i>Focus 5. Il rapporto delle imprese giovanili con l'innovazione e le tecnologie</i>	176
Capitolo 3	Le misure di sostegno alla nuova imprenditorialità in una visione europea	181
3.1	L'imprenditorialità tra fattori di contesto e sviluppo del capitale umano: un quadro internazionale	181
3.2	Agenda europea e best practice	190
3.3	L'educazione e la formazione imprenditoriale	196



Sezione 2: Un racconto inedito sui giovani e sulle loro imprese

Capitolo 1	Giovani, qualità e competitività	209
1.1	Territorio, cultura e tradizioni	209
1.2	Creatività e design	212
1.3	Filiere e integrazione tra settori	214
1.4	Proiezione internazionale	215
Capitolo 2	Giovani e innovazione	217
2.1	Nuove tecnologie nell'industria e nei servizi	217
2.2	E-business e web marketing	221
Capitolo 3	Giovani, sostenibilità e futuro	223
3.1	Ambiente e risparmio energetico	223
3.2	Responsabilità sociale e recupero della legalità	224
3.3	Passaggio generazionale e trasmissione di impresa	225

Premessa

In uno scenario economico e finanziario ancora dominato dall'incertezza, in Italia come nel resto d'Europa, il tessuto produttivo appare sempre più provato. Pur con alcuni punti di tenuta, ancora individuabili tra quelle imprese maggiormente orientate a operare con l'estero, il quadro di fronte a noi non sembra ancora mostrare chiari segnali di inversione di tendenza: anzi, i processi di cambiamento si sono accelerati, le sfide si sono fatte più difficili, le risorse disponibili si sono ridotte.

Occorre prendere atto che questi fenomeni rappresentano chiari segnali dell'ingresso in un'era nuova, caratterizzata da molteplici elementi di profonda trasformazione dei paradigmi produttivi, tecnologici e culturali che coinvolgono trasversalmente territori, settori e filiere. Pur nell'irreversibilità di questa metamorfosi, resta tuttavia centrale il valore del lavoro e, con esso, dell'impresa: uno dei cardini più solidi sui quali fare leva per rilanciare la nostra società.

Questo valore dell'imprenditorialità è sostenuto anche da moltissimi giovani, spinti non tanto dalla necessità ma ben più di frequente dal desiderio di valorizzare le proprie capacità e competenze, sperimentando strategie innovative di prodotto e di processo e impegnandosi così nel duro confronto con il mercato. Coi giovani, è in gioco il modello di sviluppo e la crescita del Paese. Molti nostri partner europei lo hanno capito, e quasi tutti hanno rafforzato - proprio in questa fase di crisi - le misure di intervento a favore della formazione e dell'occupazione giovanile, soprattutto con riferimento alla costruzione di skills per i settori più innovativi (green economy, ICT, servizi avanzati alle imprese e alle persone).

Ma bisogna cambiare approccio e modo di pensare, prima che tipo di politica. Non basta porre al centro dell'attenzione il lavoro e i giovani, quasi a voler intercettare una "moda": occorre che i giovani diventino i soggetti - e non gli oggetti - delle nostre politiche, i veri protagonisti di un nuovo modello di sviluppo, compatibile e sostenibile. Se vogliamo accelerare la trasformazione in chiave moderna del sistema produttivo italiano e l'uscita dalla crisi, dobbiamo ascoltare la voce di chi rappresenta già questo futuro.

Anche sulla base degli spunti emersi da momenti di riflessione con alcuni giovani e brillanti imprenditori, Unioncamere ha quindi deciso di valorizzare - in occasione della 11^a edizione della Giornata dell'Economia delle Camere di commercio - il ruolo determinante della componente giovanile per l'ammodernamento e lo sviluppo del nostro tessuto economico: perché i giovani hanno una più spiccata formazione sui temi tecnologici, oggi fondamentali per competere; perché sono un forte veicolo di innovazione per le imprese che li assumono; perché creano sempre più imprese nei settori del futuro e a maggiore valore aggiunto.

Gli esiti di tale lavoro sono raccolti in questo Rapporto "Giovani, Imprese e Lavoro", con il quale le Camere di commercio vogliono offrire un contributo interpretativo originale alla comprensione delle caratteristiche e delle potenzialità di questa componente importantissima del sistema



produttivo del Paese. Attraverso la valorizzazione del patrimonio di dati e di informazioni inedite a disposizione del sistema camerale, Unioncamere ha provato pertanto a leggere l'economia dalla prospettiva dei giovani, non tanto per capire come fare a generare per loro concrete possibilità di inserimento nella società e nel mondo produttivo, ma soprattutto per individuare - leggendo i dati che li riguardano in prima persona e ascoltando la loro voce - gli elementi di cambiamento nel nostro modello di sviluppo, rivelatosi ormai inadeguato, che proprio da loro possono partire.

Attraverso le riflessioni contenute in questo Rapporto, è possibile condividere gli entusiasmi dei giovani per le idee imprenditoriali da loro realizzate, nei diversi settori economici e in ogni angolo del Paese. All'attività di ricerca a carattere più strettamente economico-statistico, si è infatti affiancata l'individuazione e la "narrazione" di circa 100 storie imprenditoriali di successo in diversi ambiti tematici, raccolte attraverso il contributo delle associazioni giovanili di categoria che hanno voluto partecipare all'iniziativa e riportate nella seconda Sezione di "Giovani, Imprese e Lavoro". Lo scopo di questo "racconto" inedito è di fornire indicazioni utili a definire - partendo dalla forza vitale di chi "ce l'ha fatta" - sia misure in grado di promuovere e sostenere la libera iniziativa da parte dei giovani, sia interventi nel campo dell'education finalizzati a facilitare il passaggio dal mondo della scuola e dell'università a quello del lavoro e a rendere più efficace l'incontro tra domanda e offerta di professionalità.

In concomitanza con il presente Rapporto viene lanciato anche il progetto "We4Italy: innovatori d'impresa" (www.we4italy.it), una piattaforma partecipativa che prevede attività e strumenti online/offline volti a stimolare e valorizzare l'emersione e la condivisione di storie, esperienze e progetti - a partire da quelli già "mappati" in questo Rapporto - direttamente dalla voce dei giovani imprenditori, per farne, in prospettiva, un patrimonio al servizio della crescita dell'intero sistema economico italiano. Attraverso questo spazio di condivisione, da oggi ciascun giovane imprenditore, partendo dal proprio vissuto, potrà mettere a disposizione degli altri ciò che ha imparato dalla propria esperienza di impresa, facendo così emergere modelli vincenti e possibili soluzioni a vantaggio di chi già fa impresa o chi intende iniziare.

Il Rapporto "Giovani, Imprese e Lavoro" e la condivisione delle storie su "We4Italy" rappresentano, pertanto, un primo passo per costruire una nuova narrazione del tessuto imprenditoriale italiano e un primo esperimento di progettazione collettiva da mettere al servizio di imprese e territori per scrivere insieme una pagina nuova dell'economia di questo Paese, dove merito, innovazione e ricambio generazionale rappresentino davvero i capisaldi della costruzione del futuro.